



Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

VERBALE DI ACCORDO

Addì 20/02/1994 presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, con la mediazione del Ministro Sen. Gino Giugni assistito dal Capo di Gabinetto Avv. Massimo Massella, dalla Dott.ssa Maria Chiara Moriconi e dal Dott. Giuseppe Cacopardi

tra

La Società Fiat Auto S.p.A. e le Società del Gruppo Fiat come di seguito riportate ciascuna per la parte di rispettivo interesse ed obbligo, assistite dall'Unione Industriale di Torino

e

Le Organizzazioni Sindacali Nazionali FIM/CISL nelle persone dei Sig.ri Pier Paolo Baretta e Cosmano Spagnolo, FIOM/CGIL nella persona della Sig.ra Susanna Camusso, UILM/UIL nelle persone dei Sig.ri Roberto Di Maulo e Piero Laurenza, FISMIC nella persona del Sig. Giuseppe Cavalitto. Le organizzazioni sindacali territoriali FIM/CISL, FIOM/CGIL, UILM/UIL e FISMIC e le rispettive Rappresentanze Sindacali aziendali.

[Handwritten signatures and notes]

Pier Paolo Baretta

Cosmano Spagnolo

Susanna Camusso

Roberto Di Maulo

Piero Laurenza

Giuseppe Cavalitto

Unione Industriale di Torino

FIM/CISL

FIOM/CGIL

UILM/UIL

FISMIC

Rappresentanze Sindacali aziendali

ELENCO DELLE SOCIETA'

Fiat S.p.A.

Fiat Sepin

Fiat Sagi

• Commissint

Fiat I.C.S.

Fiat Geva

Isvor Fiat

Centro Ricerche Fiat

Sisport Fiat

Uica

Fiat Auto Mains

Sevel Campania

Popr *Uica*

Her
Atl

T. for

Rio G. Lou

Cherhorico

M. Mella R. T.

Pia Polo Batt

Simone Camm

Diller

G. G. G.

Tino Ameyz

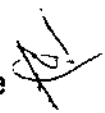
Levi f/p

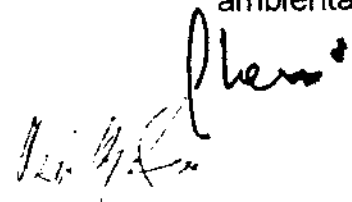
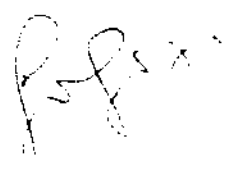
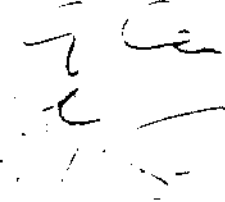
PREMESSE GENERALI

Premesso che a seguito dell'accordo 22.6.93 presso il Ministero del Lavoro, la Fiat Auto ha presentato un programma di gestione della crisi aziendale per un periodo di dodici mesi e che in tale accordo si prevedevano verifiche periodiche sulla situazione di mercato e sugli andamenti produttivi anche per definire le modalita' di sospensione in Cigs ;

Premesso che nell'ambito della verifica del 23 novembre 1993 presso il Ministero del Lavoro , relativa al citato accordo del 22.6.93, Fiat Auto ha illustrato la necessita' di fronteggiare la gravita' della crisi di mercato in Italia e in Europa , con interventi piu' radicali , non solo di rallentamento della produzione, ma anche di riorganizzazione e ristrutturazione degli assetti produttivi in un arco di tempo pluriennale , e che in relazione a tali nuove esigenze, proponeva il cambiamento delle modalita' di sospensione in Cigs in alcuni stabilimenti, dall'applicazione di fermate settimanali o plurisettimanali, alla sospensione continuativa di un prefissato numero di lavoratori per tutto il restante periodo del programma di crisi aziendale ;

 Premesso che il piano industriale presentato dall'Azienda come base della ristrutturazione, implicava considerevoli ripercussioni occupazionali presso gli stabilimenti di Arese e Pomigliano, nonche' nell'area torinese, e che pertanto le OO.SS. hanno richiesto l'intervento del Governo per l'attivazione di adeguate misure di politica industriale che potessero integrare il piano industriale dell'Azienda ;

 Premesso che in risposta a tali richieste, ed in base a specifiche proposte della Fiat Auto in materia di veicoli a basso impatto ambientale, il Presidente del Consiglio ha attivato un approfondimento 

tecnico a livello interministeriale e ha intrapreso una serie di contatti con le Amministrazioni Regionali e i Sindaci delle principali città italiane, pervenendo, infine, alla predisposizione di un "Protocollo di intenti per la realizzazione di iniziative industriali in campo ambientale, con particolare riguardo ai mezzi di trasporto" tra il Governo e la Fiat Auto, allegato al presente verbale;

Premesso che, in connessione con l'art. 5 (Impegni della Fiat e del Governo) del protocollo di intenti, la Fiat ha specificato le proprie proposte industriali con particolare riferimento a quelle che avranno ricadute produttive ed occupazionali nelle aree di Arese e Pomigliano (vedi documento allegato al presente verbale);

Premesso che, nel quadro delle intese tra Governo, Regione Piemonte e Comune di Torino e' emersa l'opportunita' di istituire una specifica sede con la presenza della Fiat, per verificare l'andamento del settore auto e gli scenari futuri ;

Premesso che il Ministero del Lavoro, in relazione alla particolare rilevanza industriale, ed anche sociale, del completamento del programma di gestione della crisi aziendale e del successivo svolgimento del programma di ristrutturazione della Fiat Auto e delle Societa' del Gruppo Fiat collegate, ha promosso misure amministrative in materia di gestione delle eccedenze, di notevole portata, anche applicando le piu' recenti innovazioni legislative.

Manila

cat

Piem

PP

Prof. R. G. C.

A. I. V.

di. P.

Premesso che l'Azienda ha illustrato il seguente scenario:

Nel settore automobilistico è in atto da anni un processo di trasformazione strutturale sotto la spinta di una crescente competitività. Essa proviene, oltre che dai tradizionali competitori europei, dai costruttori giapponesi e anche dai costruttori statunitensi che hanno ritrovato una capacità competitiva che si era indebolita nei primi anni '80, nonché dai nuovi protagonisti che stanno emergendo nel sud-est asiatico.

La guerra sui prezzi per conquistare o difendere le quote di mercato si è fatta così sempre più esasperata, generando una progressiva erosione dei margini di redditività con pesanti conseguenze economiche e finanziarie.

L'industria automobilistica europea, che rappresenta una quota importante del prodotto e dell'occupazione dei Paesi in cui è insediata, si trova a dover difendere la sua sopravvivenza di fronte al rischio di eliminazione di uno o più produttori.

Essa ha pertanto avviato una ristrutturazione orientata a recuperare competitività, impostando le proprie logiche produttive e organizzative secondo i criteri della lean production, per contenere i costi e recuperare efficienza e qualità.

Su questi processi si è innestata una forte crisi di mercato, collegata alla recessione internazionale che nel 1993 si è aggravata nei Paesi europei e in Giappone. Il calo della domanda automobilistica ha toccato punte di eccezionale gravità superando le ragionevoli aspettative degli

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several initials on the right.

esperti: nel 1993 a livello europeo il calo è stato superiore al 15% rispetto al 1992, corrispondente a circa 2 milioni di vetture, la dimensione, cioè, di un importante costruttore. In Italia la crisi di mercato è stata ancora più sensibile: la riduzione del reddito disponibile e l'incertezza che accompagna lo scenario economico hanno causato una contrazione generalizzata dei consumi che si è tradotta in un calo della domanda di automobili del 20%.

Le previsioni macroeconomiche non consentono di ipotizzare, nel breve periodo, una significativa ripresa.

La crisi del mercato, e la sfida competitiva, hanno reso particolarmente incisivi i piani di ristrutturazione. La posta in gioco è alta: la sopravvivenza dell'industria automobilistica nazionale con il suo ruolo determinante per l'economia e l'occupazione.

Fiat è particolarmente colpita dalla crisi in relazione a due aspetti:

- i volumi di vendita risentono non solo del calo della domanda, ma anche della perdita di quota in conseguenza della fase ciclica sfavorevole di rinnovo del prodotto.

In Italia, in particolare, la perdita di posizione è stata sensibile, a causa della crescente integrazione del mercato europeo;

- il calo dei volumi di vendita arriva in un momento di massimo impegno finanziario per gli investimenti (20 mila miliardi di lire impegnati in tre anni) e determina, quindi, una critica situazione di cassa.

In tale contesto, Fiat ha elaborato un Piano strategico di risposta che contiene gli elementi fondamentali per la ripresa e lo sviluppo. Esso

interessa tutti i punti cruciali del sistema: il prodotto, la qualità, i costi, la rete.

- Il piano si basa su un programma di investimenti sul prodotto e le tecnologie di 40 mila miliardi di lire nell'arco di un decennio (di cui sono già stati impegnati circa 20 mila miliardi, pari al 50%).
- Il Piano di rinnovo completo della gamma prodotto è orientato, tra l'altro, a valorizzare tutti marchi del Gruppo, ad assicurare la copertura di interessanti nicchie di mercato (es. spider, coupé).
- Per quanto concerne la qualità, risultati considerevoli sono già stati raggiunti come dimostrano gli apprezzamenti relativi al nuovo modello Punto. L'impegno è di conseguire, senza eccezioni, un livello pari a quello della migliore concorrenza.
- Per quanto riguarda i costi, risultati importanti di contenimento derivano dalla realizzazione, ormai estesa in tutte le unità produttive, del modello organizzativo della fabbrica integrata e dalla razionalizzazione del sistema fornitori. Il riassetto e la razionalizzazione delle allocazioni produttive (che è stato avviato con le operazioni di Desio e Chivasso) troverà il suo completamento con la distribuzione della produzione e dei modelli delineata nel Piano industriale con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo degli impianti e le performances degli stabilimenti.
- Il potenziamento e il miglioramento della rete di vendita per aumentare la capacità di penetrazione e il prestigio dei marchi costituisce un altro asse del Piano di sviluppo: sono previsti investimenti per il riassetto e la razionalizzazione della rete in Italia e in Europa, in particolare curando in particolare il miglioramento del servizio al cliente.

Amministratore

*11.9/80
Caro*

Il...

ds

*11.9/80
11.9/80*

- Essenziale è, infine, ristabilire nel più breve tempo possibile l'equilibrio economico della gestione, ponendo il punto di pareggio al minor livello possibile.

Ne deriva l'assoluta esigenza di ridurre i costi fissi, ed in particolare i costi di struttura, in tutte le realtà aziendali, senza, peraltro, penalizzare la flessibilità produttiva, che anzi deve essere mantenuta o aumentata per consentire di cogliere le opportunità emergenti nel contesto di variabilità e turbolenza che caratterizza il mercato.

Plan-
all

Di. g. l. a. s.

11/11/1981

Giuseppe

CF
K

11/11/81

Le. f. r.

Le. f. r.
r. m.

Premesso che Fiat Auto ha illustrato il seguente piano industriale:

L'andamento generale del mercato automobilistico italiano ed europeo ed i suoi riflessi in ordine ai fattori di competitività interni necessari per farvi fronte, così come prima illustrato, hanno reso improcrastinabile la definizione di un piano industriale che, prefiggendosi obiettivi di medio-lungo periodo, consenta la realizzazione in ambito produttivo di linee strategiche di sviluppo volte a concretizzare il programma di lancio dei nuovi modelli e supportare la volontà di valorizzare tutti i marchi del Gruppo.

Tale piano industriale, collegandosi al programma di investimenti per 40.000 miliardi per il prodotto e per le tecnologie, è finalizzato al conseguimento degli obiettivi generali di efficienza del sistema e di equilibrio economico, attraverso una distribuzione della produzione e dei modelli atta ad ottimizzare l'utilizzo degli impianti e le performances degli stabilimenti.

Minerva
Tali finalità sono peraltro perseguite senza prevedere riduzioni della capacità produttiva globale e ricercando il mantenimento dei livelli occupazionali complessivi.

clot
Per quanto attiene alle capacità produttive ed alle allocazioni dei modelli, il Piano si struttura in una serie articolata di interventi nelle varie realtà produttive secondo quanto descritto.

flor
di
75
9
10

MIRAFIORI - Ferma restando la produzione dei modelli Punto, Panda ,nonche' fino a metà del 1996 della Croma, nel corso del 1996 sarà allocata la produzione delle due vetture del marchio Fiat di segmento "D", ossia della berlina e della station wagon di gamma medio-alta.

RIVALTA - Nel corso del 1994, alla produzione già in atto della Dedra in versione berlina, si affiancherà la versione station-wagon. Nello stesso anno, inoltre, verrà allocata la produzione della nuova Thema.

Nel 1996 si darà avvio alla produzione della nuova 164.

ARESE - Nel corso del 1994, verranno allocate nuove produzioni di vetture molto specializzate (spider e coupé) nella tradizione sportiva dell'Alfa Romeo. Cesserranno altresì la produzione della Y 10 alla fine del 1995 e quella della 164 nella prima metà del 1996.

POMIGLIANO - Fermo restando il mantenimento dei modelli Delta e 155, già attualmente in produzione, nel 1994 è stata avviata la produzione della nuova Alfa 33 a tre porte a cui seguirà nel mese di settembre 1994 la produzione di un nuovo modello a cinque porte.

CASSINO - Viene confermata l'attuale missione produttiva dello stabilimento, che prevede la produzione di vetture del segmento C. Nel corso del 1995 verrà allocata la nuova vettura di marchio Fiat che verrà prodotta in due diversi modelli.

TERMINI IMERESE - Viene confermata la produzione, già in corso, della Punto.

SATA - MELFI - Oltre alla Punto, attualmente prodotta, nel corso del 1995, sarà avviata la produzione della nuova vettura Lancia del segmento B.

Amministratore
Cent

VEICOLI COMMERCIALI - Nel corso del 1994, cesserà l'attività produttiva della società Sevel Campania. L'intera produzione del nuovo Ducato verrà concentrata in Sevel Val di Sangro, dove sono in corso interventi di ampliamento ed ammodernamento dello stabilimento con rilevanti investimenti e dove sono previste assunzioni di personale.

La conseguente cessazione dell'attività della società Sevel Campania, peraltro, non è legata alla crisi di mercato ma segue un disegno di razionalizzazione industriale volto a cogliere le

Re
di M...
79
79

opportunità derivanti dalla concentrazione dell'intera produzione in un'unica realtà.

fabbrica

Ph.

Li. glau
Curt

IPB

Xiv

4
C

Umanità

Le Parti concordano quanto segue

GESTIONE DELLA RISTRUTTURAZIONE

Considerato che :

- A) la Fiat Auto si trova, in tutti gli enti e stabilimenti di cui al presente piano di ristrutturazione, nella situazione di crisi aziendale oggetto dell'accordo stipulato con le Organizzazioni Sindacali ed il Ministero di Lavoro in data 22 giugno 1993;
- B) come previsto dal citato accordo nelle verifiche del mese di novembre l'Azienda ha illustrato alle OO.SS. ed al Ministero del Lavoro l'aggravarsi della situazione di mercato e la conseguente necessità, alla luce e nello spirito di quanto previsto dall'accordo stesso, di operare nei limiti del periodo di riferimento contrattuale sospensioni in Cigs anche in via continuativa;
- C) peraltro l'Azienda nel corso degli incontri ha evidenziato la necessità di ricorrere, alla scadenza del periodo di crisi, ad un piano di ristrutturazione di durata triennale.

A fronte del problema delle eccedenze di cui al piano industriale le parti concordano il ricorso ai seguenti strumenti:

ricorso per tutti gli enti e stabilimenti al trattamento di cassa integrazione straordinaria per il periodo di ventiquattro mesi salvo la possibilità di proroga per ulteriori dodici mesi prevista dall'attuale disciplina di legge vista la complessità del piano di ristrutturazione;

ricorso alla mobilità di cui all'art. 7 commi 1 e 2 e commi 6 e 7 legge 223/91 e articolo 5 commi 4, 5 e 6 decreto legge 40/94, finalizzata al

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

raggiungimento del trattamento di quiescenza (pensione di vecchiaia o anzianita');

- . applicazione dei contratti di solidarietà, alle condizioni previste dalle attuali disposizioni di legge(L.236/93);
- . distacco di lavoratori presso altre aziende ai sensi dell'articolo 8 comma 3 legge 236/93 per un periodo massimo di 18 mesi;
- . un programma straordinario di formazione professionale;
- . mobilità intergruppo.

A decorrere dal 27.6.1994 la Fiat Auto darà corso ad un piano di ristrutturazione triennale.

Per il periodo di validità del presente piano, fermi restando le aree ed i lavoratori interessati al ricorso alla Cigs secondo le modalità e le quantità previste dal presente accordo, sulla base delle attuali previsioni di mercato l'ulteriore eventuale ricorso alla Cigs in tutti gli enti e stabilimenti sarà realizzato con fermate periodiche, che saranno comunicate alle OO. SS. nazionali firmatarie del presente accordo secondo la prassi vigente.

secondo la prassi vigente.

Ungheri
 Li. 4/11
 Chio

Programma
 The Language
 of

22
 RPB

QUADRI - IMPIEGATI - A.I.S.

Nell'ambito del piano industriale sopra previsto emerge una eccedenza di 2528 impiegati e di 299 a.i.s. distribuiti territorialmente come da tabella (allegato n.1). Tali lavoratori saranno posti in mobilità nei tempi sotto indicati.

Ai sensi dell'articolo 5 comma 1 legge 223/91 le parti, relativamente ai criteri di scelta dei lavoratori da porre in mobilità, concordano che il criterio di individuazione di tali lavoratori è quello che prevede che nel corso o al termine del periodo di mobilità gli stessi lavoratori possano accedere direttamente ad un trattamento di quiescenza (pensione di vecchiaia o anzianità) di cui all'art.7 commi 1 e 2 e commi 6 e 7 legge 223/91 e articolo 5 commi 4 , 5 e 6 decreto legge 40/94.

A tal fine le parti convergono di aver attuato quanto previsto dall'art.5 L.223/91.

Per i lavoratori eccedenti, aventi i requisiti di cui sopra, l'Azienda avvierà una procedura di mobilità ex legge 223/1991 , con conseguente cessazione del rapporto di lavoro il 30.12.1994 con eccezione dei lavoratori di Arese il cui rapporto di lavoro dovrà cessare il 27.6.1994.

Non sono interessati a tali provvedimenti i lavoratori che, pur avendo i requisiti, operano nelle seguenti aree organizzative:

- Direzioni di Area Commerciale (ad eccezione di quelle di Torino ,Napoli e Milano);
- Succursali di vendita limitatamente alle Officine;
- Direzione Sanitaria Torino limitatamente al personale infermieristico;
- A.I.S. addetti alla Sicurezza Industriale.

Manfredi

Cent.

Cher.

cf R-S-M
137

CC

di

12.1.1995

Ai fini della determinazione dell'anzianità contributiva, utile per accedere ai trattamenti di cui sopra, l'Azienda terrà conto di tutti i periodi contributivi, compresi quelli figurativi e volontari già effettuati e ricongiungimenti non onerosi.

Qualora lo ritenesse opportuno ogni singolo lavoratore potrà delegare i Patronati Sindacali delle OO.SS. firmatarie o l'Azienda perchè si attivino presso l'INPS competente, per la verifica della complessiva posizione contributiva.

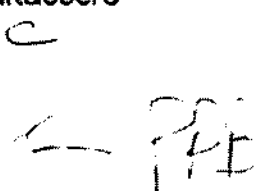
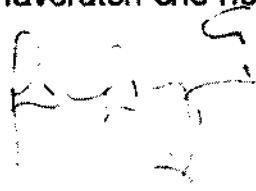
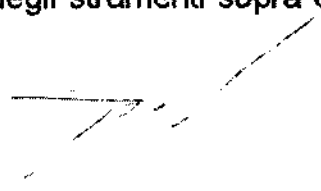
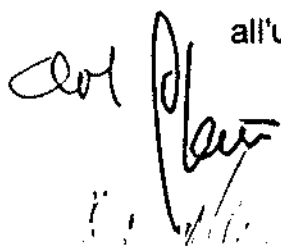
L'azienda riconoscerà al personale collocato in mobilità un trattamento integrativo del T.F.R. secondo la tabella allegata anche ai sensi della legge 291/88.

Le parti così come costituite in premessa si impegnano ad assolvere gli adempimenti procedurali di cui agli articoli 4 e 24 legge 223/91 secondo i criteri sopra individuati entro il 30.11.1994 fatta salva l'eccezione per i lavoratori di Arese la cui procedura si esaurirà entro il 30.5.1994.

Nel periodo intercorrente sino alla collocazione in mobilità per fronteggiare l'eccedenza di personale sopra individuato si farà ricorso alla sospensione in Cigs continuativa e senza rotazione di n.2528 impiegati e 299 A.I.S., secondo i criteri che tengano conto delle esigenze organizzative ed economiche aziendali connesse al piano industriale, condivisi dalle parti nel corso del confronto.

Il completamento della già iniziata collocazione in Cigs di tale personale avverrà entro giugno 1994.

Sono compresi nelle eccedenze di cui sopra, e come tali interessati all'utilizzo degli strumenti sopra citati anche i lavoratori che risultassero



dipendenti di rami aziendali potenzialmente interessati a cessioni ex art.47 L.428/90.

A tale riguardo le parti si attiveranno per dare adempimento a quanto sopra secondo le procedure sindacali previste dalla legge citata (428/90).

Ai lavoratori che attualmente percepiscono l'indennità funzioni direttive e collocati in Cigs l'Azienda erogherà con cadenza mensile un importo equivalente all'attuale valore dell'indennità stessa.

Gli impiegati, appartenenti alle aree degli enti centrali e commerciale, precedentemente collocati in Cigs in relazione al piano di riorganizzazione dell'accordo 2.7.1992 e successivamente interessati dalla Cigs per crisi aziendale di cui all'accordo 22 giugno 1993 e non inseriti nella tabella allegata relativa alla mobilità, saranno fatti rientrare anticipatamente entro maggio 1994.

Le parti si danno atto di avere esperito la procedura di consultazione sindacale ex art. 5 Legge 164/75 e art. 1 comma 7 L. 223/91, concordando che non esistono le condizioni per l'applicazione del meccanismo previsto dall'art. 1, comma 8, Legge 223/91.

Pla

ef fufon 59
th Lurio
PPB

La fufon
CAR

Uman 1994

ARESE

Dal piano industriale e dalle previsioni di andamento dei volumi produttivi, per gli stabilimenti di carrozzeria e meccanica e gli enti centrali Arese compresa l'area commerciale di Milano, ad eccezione della Direzione Tecnica, deriva una eccedenza per il 1994 di 2500 lavoratori che si aggiungono ai quadri, impiegati, a.i.s. di cui al paragrafo precedente.

Tali lavoratori saranno posti in mobilità nei tempi sotto indicati.

Ai sensi dell'articolo 5 comma 1 legge 223/91 le parti, relativamente ai criteri di scelta dei lavoratori da porre in mobilità, concordano che il criterio d'individuazione di tali lavoratori è quello che prevede che nel corso o al termine del periodo di mobilità gli stessi lavoratori possano accedere direttamente ad un trattamento di quiescenza (pensione di vecchiaia o anzianità) di cui all'art.7 commi 1 e 2 e commi 6 e 7 legge 223/91 e articolo 5 commi 4, 5 e 6 decreto legge 40/94.

Ai fini del comma 7 dell'art.7 L.223/91 va considerata anzianità contributiva utile quella non inferiore a 30anni.

A tal fine le parti convengono di aver attuato quanto previsto dall'art.5 L.223/91.

Secondo tali criteri i lavoratori eccedenti aventi i requisiti di cui sopra, saranno collocati in mobilità, con conseguente cessazione del rapporto di lavoro, il 27.06.1994.

Ai fini della determinazione dell'anzianità contributiva, utile per accedere ai trattamenti di cui sopra, l'Azienda terrà conto di tutti i

Man Giff
1.9/10
and

fler

ef

16

h2

7B

periodi contributivi, compresi quelli figurativi e volontari già effettuati e ricongiungimenti non onerosi.

Qualora lo ritenesse opportuno ogni singolo lavoratore potrà delegare i Patronati sindacali delle OO. SS. firmatarie o l'Azienda perchè si attivino presso l'INPS competente, per la verifica della complessiva posizione contributiva.

L'azienda riconoscerà al personale collocato in mobilità un trattamento integrativo del T.F.R. secondo la tabella (allegato n.2) anche ai sensi della legge 291/88.

Le parti così come costituite in premessa si impegnano ad assolvere gli adempimenti procedurali di cui agli articoli 4 e 24 legge 223/91 secondo i criteri sopra individuati entro il 30.05.1994 per tutti i lavoratori (Quadri, impiegati ais e operai) interessati alla mobilità del comprensorio di Arese e dell'area commerciale di Milano.

Nel periodo intercorrente sino alla collocazione in mobilità per fronteggiare l'eccedenza di personale sopra individuato si fa ricorso alla sospensione in Cigs continuativa e senza rotazione per 2500 lavoratori secondo i criteri che tengano conto delle esigenze organizzative ed economiche aziendali connesse al piano industriale, condivisi dalle parti nel corso del confronto.

La collocazione in Cigs di tale personale avverrà il 28 febbraio 1994.

Le parti si danno atto di avere già esperito con accordo del 22.6.1993 la procedura di consultazione sindacale ex art. 5 Legge 164/75 e ex art. 1 comma 7 L. 223/91, concordando che non esistono le condizioni per l'applicazione del meccanismo previsto dall'art. 1, comma 8, Legge 223/91

A partire dal 27.06.1994 le parti concordano il ricorso all'utilizzo dei contratti di solidarietà per le aree produttive, con esclusione dei lavoratori addetti e collegati alla produzione dei modelli spider e coupé. Tale utilizzo sarà attuato ai sensi dell'art.13 L.223/91 e successive integrazioni e modificazioni con particolare riferimento all'art.11 comma 5 D.L. 40/94.

La durata massima dell'intervento è fissata in 24 mesi e interesserà mediamente nell'arco dell'intero periodo 1500 posizioni lavorative, coinvolgendo un numero massimo di 4500 lavoratori.

L'applicazione della contrazione prevede una riduzione dell'orario per i lavoratori interessati tra il 30% fino ad un massimo dell' 80% con fermate periodiche verticali su base settimanale.

Le modalità di ricorso al contratto di solidarietà saranno definite con apposito incontro tra le parti firmatarie del presente accordo entro il mese di maggio prossimo venturo.

L'entità della riduzione di orario verrà preventivamente comunicata dall'Azienda con cadenza mensile anticipata.

Per effetto delle sopra indicate riduzioni di orario, tutti gli istituti legali e contrattuali saranno riproporzionati alla effettiva prestazione di lavoro.

Ai sensi dell'art.5 comma 10 L.236/91 l'Azienda comunicherà ai lavoratori interessati le eventuali modifiche in aumento dell'orario di lavoro rispetto a quanto previsto nelle comunicazioni mensili.

Per ulteriori necessità di riduzioni d'orario non assorbibili nella media degli orari previsti dal contratto di solidarietà, come sopra quantificato, le parti si attiveranno presso il Ministero del lavoro per l'emanazione del decreto previsto dall'art. 4 del D.L. 40/94.

* * * *

Area industriale di Arese

Al termine del periodo di ristrutturazione come sopra definito Fiat Auto sarà presente nell'area industriale di Arese con uno stabilimento di produzione automobilistica (spider e coupé), con uno stabilimento di produzione motoristica (motori 6 cilindri), un Centro Tecnico comprendente Progettazione e Centro stile, Tecnologie, Costruzioni sperimentali ed Enti Centrali.

Considerata l'indifferibile necessità di contribuire alle attività produttive ed al sostegno dell'occupazione nel comprensorio di Arese, si individua nella costituzione di due Consorzi lo strumento atto ad attivare nelle aree non occupate dalle attività Fiat Auto di cui sopra nuove iniziative nel campo della ricerca e della produzione.

I Consorzi procederanno a valutare tali iniziative secondo parametri che tengano conto delle caratteristiche di alta qualificazione industriale proprie degli stabilimenti ed Enti di Arese.

Le caratteristiche ed i compiti dei due Consorzi sono qui di seguito riportate:

1) Il Consorzio di ricerca sarà rivolto in via prioritaria allo sviluppo e alla diffusione dell'innovazione nel campo delle vetture a ridotta emissione, con particolare attenzione ai veicoli elettrici, ibridi, a metano (autovetture e veicoli commerciali per trasporto di persone e cose). La costituzione di tale Consorzio deriva dall'accordo di programma tra Governo e Fiat in corso di definizione. Il Consorzio, a maggioranza Fiat, sarà aperto a tutti i soggetti, pubblici e privati, che intendono contribuire allo sviluppo di strumenti avanzati di mobilità.

2) Il Consorzio per la promozione industriale ha lo scopo di agevolare l'insediamento nell'area di attività produttive coerenti con la tradizionale vocazione di alta qualificazione tecnica dello stabilimento. Esso sarà costituito fra Fiat, Regione Lombardia (anche attraverso una sua finanziaria), Associazioni Imprenditoriali, Amministrazioni dei Comuni esistenti sull'area e imprese che si insedieranno nel complesso industriale.

Il Consorzio avrà come oggetto della sua attività:

- la promozione delle nuove attività imprenditoriali;
- la predisposizione del piano per completare l'attrezzamento delle aree in funzione delle nuove iniziative;
- la gestione dei rapporti fra Fiat, proprietaria dell'immobile, e le imprese che si collocheranno nello stabilimento;
- la gestione dei servizi comuni.

La Fiat Auto si impegna a :

- mettere a disposizione le proprie conoscenze per la promozione di nuove iniziative, anche attraverso la ricerca di iniziative nell'ambito della componentistica nazionale ed internazionale;
- concedere la disponibilità degli impianti a condizioni favorevoli.

Altresì la Fiat si impegna a realizzare nell'ambito dello stabilimento le attività industriali automobilistiche che saranno stabilite nel contratto di programma sopra ricordato.

In riferimento al Consorzio per la promozione industriale le parti costituenti si incontreranno con le OO.SS. con cadenza semestrale per monitorare l'andamento delle attività.

In relazione agli effetti delle iniziative sopra descritte ed in considerazione della prevista cessazione della attività produttiva dei modelli 164 e della Y 10, nonché del motore 4 cilindri, le parti si incontreranno entro il mese di dicembre 1995 al fine di definire tempi e strumenti di gestione del personale che al 30 giugno 1996 non avesse ancora trovato una definizione della propria posizione lavorativa nell'ambito delle iniziative ulteriori rispetto alla presenza industriale Fiat Auto come precedentemente definita.

P. 12
 G. C.
 T. J. Vainqueur
 T. P. B.
 D. 12. 10
 f. p. r.
 e/
 L. i. g. l. e. r.
 L. i. g. l. e. r. F.
 C. 12
 V. 12. 10

COMPRESORIO NAPOLI - POMIGLIANO

L'Azienda ha riconfermato il ruolo fondamentale del polo di Pomigliano nel proprio assetto produttivo.

Gli interventi di radicale rinnovamento delle tecnologie di processo e lo sviluppo dei quattro nuovi modelli di gamma medio-alta allocati a Pomigliano hanno comportato, nel periodo 1988-1993, investimenti complessivi superiori a 3.200 miliardi, di cui 2.800 nell'area della produzione veicolo.

Sevel Campania

Considerato che, come illustrato nel piano industriale, la produzione del nuovo veicolo commerciale è stata concentrata presso la Sevel di Val di Sangro, la Sevel Campania cesserà la propria attività produttiva a maggio p.v. in considerazione dell'uscita di produzione dei veicoli là prodotti.

Ciò determinerà un'eccedenza di personale nel comprensorio di tutti i lavoratori che risultano occupati presso la società Sevel Campania.

Al fine di fronteggiare le conseguenze sul piano sociale relative alla attuazione del piano medesimo le parti convengono quanto segue.

A partire dal 1° giugno i lavoratori eccedenti saranno progressivamente sospesi con ricorso alla Cigs secondo le disposizioni vigenti D.L. 478/93 art. 2 e art. 8 L.236/93 e successive modificazioni ed integrazioni.

Le parti si danno atto di avere esperito la procedura di consultazione sindacale ex art. 5 Legge 164/75 e ex art. 1 comma 7 legge 223/91, concordando che, stante la situazione di cessazione della attività

In relazione agli effetti delle iniziative sopra descritte ed in considerazione della prevista cessazione della attività produttiva dei modelli 164 e della Y 10, nonché del motore 4 cilindri, le parti si incontreranno entro il mese di dicembre 1995 al fine di definire tempi e strumenti di gestione del personale che al 30 giugno 1996 non avesse ancora trovato una definizione della propria posizione lavorativa nell'ambito delle iniziative ulteriori rispetto alla presenza industriale Fiat Auto come precedentemente definita.

Pls
 cc
 The Manager
 TTB
 for
 of
 Dr. Glen
 Dr. Glen
 Dr. Glen

COMPRESORIO NAPOLI - POMIGLIANO

L'Azienda ha riconfermato il ruolo fondamentale del polo di Pomigliano nel proprio assetto produttivo .

Gli interventi di radicale rinnovamento delle tecnologie di processo e lo sviluppo dei quattro nuovi modelli di gamma medio-alta allocati a Pomigliano hanno comportato, nel periodo 1988-1993, investimenti complessivi superiori a 3.200 miliardi, di cui 2.800 nell'area della produzione veicolo.

Sevel Campania

Considerato che, come illustrato nel piano industriale, la produzione del nuovo veicolo commerciale è stata concentrata presso la Sevel di Val di Sangro, la Sevel Campania cesserà la propria attività produttiva a maggio p.v. in considerazione dell'uscita di produzione dei veicoli là prodotti.

Ciò determinerà un eccedenza di personale nel comprensorio di tutti i lavoratori che risultano occupati presso la società Sevel Campania.

Al fine di fronteggiare le conseguenze sul piano sociale relative alla attuazione del piano medesimo le parti convengono quanto segue.

A partire dal 1° giugno i lavoratori eccedenti saranno progressivamente sospesi con ricorso alla Cigs secondo le disposizioni vigenti. D.L. 478/93 art. 2 e art. 8 L.236/93 e successive modificazioni ed integrazioni.

Le parti si danno atto di avere esperito la procedura di consultazione sindacale ex art. 5 Legge 164/75 e ex art. 1 comma 7 legge 223/91, concordando che, stante la situazione di cessazione della attività

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page

produttiva, non esistono le condizioni per l'applicazione del meccanismo previsto dall'art. 1, comma 8, Legge 223/91.

Alla data del 31 Dicembre 1994 saranno collocati in mobilità tutti i lavoratori aventi i requisiti più avanti indicati.

Ai sensi dell'art.5 comma 1 legge 223/91, le parti , relativamente ai criteri di scelta dei lavoratori da porre in mobilita' , concordano che il criterio di individuazione di tali lavoratori e' quello che prevede che nel corso o al termine del periodo di mobilita' gli stessi lavoratori possano accedere direttamente ad un trattamento di quiescenza (pensione di vecchiaia o anzianita') di cui all'art. 7, comma 6 e 7, Legge 223/1991 e art. 5 commi 4, 5 e 6 D.L. 40/94.

A tal fine le parti convengono di aver attuato quanto previsto dall'art.5 L.223/91.

Ai fini della determinazione dell'anzianità contributiva, utile per accedere ai trattamenti di cui sopra, l'Azienda terrà conto di tutti i periodi contributivi, compresi quelli figurativi e volontari già effettuati e ricongiungimenti non onerosi.

Qualora lo ritenesse opportuno ogni singolo lavoratore potrà delegare i Patronati sindacali delle OO.SS. firmatarie o l'Azienda perchè si attivino presso l'INPS competente per la verifica della complessiva posizione contributiva .

Ai restanti lavoratori verrà offerta in via prioritaria la possibilità di inserimento nella Sevel di Val di Sangro.

I lavoratori dovranno dare conferma della loro disponibilità entro maggio 1994.

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several initials and smaller signatures on the right.]

Le parti così come costituite in premessa si impegnano ad assolvere gli adempimenti procedurali di cui agli artt. 4 e 24 legge 223/91 secondo i criteri sopra individuati entro il 30.11.94 per tutti i lavoratori interessati della Sevel Campania.

I lavoratori non interessati dalla mobilità e al trasferimento presso la Sevel di Val di Sangro, verranno ricollocati previo periodo di formazione, a partire dal gennaio ed entro febbraio 1995, presso gli stabilimenti di FIAT Auto di Pomigliano Carrozzeria, Pomigliano Meccanica, U. P. A. di Giugliano e Casalnuovo e lo stabilimento di Napoli.

Fiat Auto Pomigliano carrozzeria meccanica Upa e Napoli

Al fine di contenere le ricadute sul piano sociale delle eccedenze del comprensorio di Pomigliano derivanti dal complessivo piano di ristrutturazione le parti concordano quanto segue.

Nelle U. P. A. di Giugliano e Casalnuovo si darà corso ad una procedura di mobilità per tutti i lavoratori che risultino essere in possesso dei requisiti più avanti specificati.

Negli stabilimenti di Pomigliano (carrozzeria e meccanica) e di Napoli fatte salve le esigenze tecnico-organizzative, si darà corso ad una procedura di mobilità che interesserà tutti i lavoratori aventi i requisiti più avanti specificati a scalare con minore periodo di mobilità necessario per il raggiungimento della pensione di anzianità o vecchiaia.

I lavoratori saranno collocati in mobilità alla data del 31 Dicembre 1994.

Ai sensi dell'art.5 comma 1 legge 223/91 le parti, relativamente ai criteri di scelta dei lavoratori da porre in mobilità concordano che il criterio di individuazione di tali lavoratori e' quello che prevede che nel corso o al termine del periodo di mobilità gli stessi lavoratori possano accedere direttamente ad un trattamento di quiescenza (pensione di vecchiaia o anzianita') di cui all'art. 7 commi 6 e 7, Legge 223/1991 e art. 5 commi 4, 5 e 6 D.L. 40/94.

A tal fine le parti convengono di aver attuato quanto previsto dall'art.5 L.223/91.

Ai fini della determinazione dell'anzianità contributiva, utile per accedere ai trattamenti di cui sopra, si dovrà tener conto di tutti i periodi contributivi, compresi quelli figurativi e volontari già effettuati e ricongiungimenti non onerosi.

Qualora lo ritenesse opportuno ogni singolo lavoratore potrà delegare i Patronati sindacali delle OO.SS. firmatarie o l'Azienda perchè si attivino presso l'INPS competente per la verifica della complessiva posizione contributiva.

Le parti così come costituite in premessa si impegnano ad assolvere gli adempimenti procedurali di cui agli artt. 4 e 24 legge 223/91 secondo i criteri sopra individuati entro il 30.11.94 per tutti i lavoratori interessati.

La ricollocazione dei lavoratori eccedenti di Sevel nelle aree indicate di FIAT Auto è condizionata dalla effettiva cessazione del rapporto di lavoro dei lavoratori di FIAT Auto del comprensorio di Pomigliano e Napoli collocati in mobilità.

L' Azienda procederà al riassorbimento dei lavoratori di Sevel Campania anche previo utilizzo dello strumento del comando o distacco previsto dall'art. 8 comma 3 L. 236/93, con la possibilità per i

lavoratori, al termine del comando o distacco di esercitare il diritto di opzione verso l'inserimento nelle iniziative previste nell'area dello Stabilimento di Sevel Campania e sotto indicate.

* * * * *

Fiat valutato il problema generale dell'occupazione nell'area Campania si attiverà attraverso i seguenti percorsi:

1) Attiva partecipazione ai Consorzi promossi dalla "Task force" costituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, attraverso apporto di know-how, supporto organizzativo e di valutazione di fattibilità delle ipotesi di reindustrializzazione.

2) Messa a disposizione a condizioni competitive dell'area dello Stabilimento Sevel Campania, allo scopo di favorire insediamenti di attività industriali che venissero attivate sia attraverso le iniziative di cui al punto 1, sia direttamente da altri imprenditori interessati.

3) Centro integrato di demolizione e riutilizzo.

Messa a disposizione della tecnologia F.A.RE. , relativa alla rottamazione e riciclaggio degli autoveicoli.

In tale ambito Fiat Auto si dichiara disponibile a contribuire alla realizzazione di tale iniziativa anche attraverso una partecipazione di minoranza, in fase di avvio e di messa a punto, alla Società/Consorzio interessato alla gestione di tale attività.

La realizzazione del centro avverrà secondo le seguenti fasi :

- a) individuazione del partner dell'iniziativa;
- b) stipula del contratto di programma tra Governo , Fiat e partners, con finanziamenti anche del Ministero del Lavoro;

c) realizzazione dell'investimento industriale ed avvio.

Il completamento e l'avvio del centro e' previsto entro il 1995 .

Le varie fasi del programma saranno verificate nell'ambito delle procedure previste per la verifica dell'accordo.

Le parti convengono che l'area di Sevel Campania presenta caratteristiche idonee alla localizzazione di un importante centro di revisione.

In relazione alle iniziative di reindustrializzazione dell'area di Sevel Campania le parti si incontreranno con cadenza semestrale al fine di monitorare l'andamento degli impegni assunti dai consorzi e dall'attuazione del contratto di programma.

Le parti si incontreranno nel mese di novembre 1994 per verificare lo stato dell'iniziativa.

Handwritten signatures and initials:

- Top left: *W. C. C.*
- Top center: *GC*
- Top right: *TPB*
- Middle left: *for for*
- Middle right: *2*
- Bottom left: *CMY*
- Bottom center: *Di. P. M.*
- Bottom right: *Piero L. L. L.*

AREA DI TORINO

In relazione agli insediamenti produttivi dell'area torinese l'Azienda ha ribadito il ruolo strategico dei medesimi, così come confermato dal piano industriale illustrato in premessa. Tale ruolo risulta confermato dal livello degli investimenti ivi previsti, finalizzati allo sviluppo dei nuovi prodotti e dei nuovi processi indotti dal previsto piano di allocazioni produttive.

Gli investimenti complessivi, per l'area torinese, ammontano nell'arco del periodo 1992-2001, a oltre 22.000 miliardi, di cui circa 10.000 destinati allo sviluppo dei nuovi prodotti e 12.000 per l'attrezzamento delle nuove linee di produzione. Ad oggi, di tale somma, risulta già impegnato circa il 50%.

Nel dettaglio, gli investimenti previsti per il comprensorio di Mirafiori ammontano, nell'arco del periodo stesso, a 18.449 miliardi, di cui 8.449 per l'attrezzamento delle nuove linee di produzione. Per il comprensorio di Rivalta gli investimenti previsti allo stesso titolo ammontano a 3.577 miliardi.

In conseguenza, come risulta dalle capacità produttive installate i prodotti che verranno realizzati negli stabilimenti di Mirafiori e Rivalta sono in grado di garantire una presenza di rilievo di tali stabilimenti, con conseguenti positivi riflessi sull'occupazione, nell'insieme delle attività produttive di Fiat Auto.

Nello stesso tempo si riconferma che Torino è il centro direzionale della Fiat, raccogliendo tutte le funzioni strategiche (commerciale, produttiva, tecnica, amministrativa, di guida e controllo) del sistema

industriale dell'azienda. In particolare, insistono a Torino le attività di pianificazione, progettazione, sperimentazione e sviluppo dei nuovi prodotti.

Pertanto, a seguito dell'andamento del mercato e della cessazione di alcuni dei modelli attualmente in produzione, nel comprensorio di Torino si determinano nel biennio 94/95 8000 eccedenze congiunturali. La dislocazione e la progressione delle suddette eccedenze risultano dalla tabella allegata (allegato 3).

Le parti convengono che tali eccedenze siano gestite con:

- Cassa Integrazione Straordinaria per ristrutturazione/ Formazione Professionale;
- Contratti di Solidarietà.

Nell'ambito degli strumenti sopra individuati gli avvicendamenti fra lavoratori in Cigs ed operanti consentiranno di ridurre la durata complessiva di permanenza dei singoli lavoratori in Cigs.

Le parti si danno atto di avere esperito la procedura di consultazione sindacale ex art. 5 Legge 164/75 e ex art. 1 comma 7 L. 223/91, concordando che le modalità di utilizzo della cigs danno attuazione a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, Legge 223/91.

A tutti i lavoratori interessati alla Cigs, precedentemente al rientro verranno erogati specifici interventi di formazione professionale come previsto nel paragrafo apposito.

Il ricorso alla Cigs per i lavoratori individuati secondo i criteri che tengano conto delle esigenze organizzative ed economiche aziendali connesse al piano industriale e condivisi dalle parti nel corso del confronto, è previsto per le entità e le tempistiche indicate nella tabella allegata (allegato 4).

Handwritten signature
and

Handwritten signature

Handwritten signature
Handwritten signature
Handwritten signature
Handwritten signature

* * * *

Le parti convergono sul ricorso all'utilizzo dei contratti di solidarietà nelle aree di seguito indicate.

Mirafiori Carrozzeria

I lavoratori che nell'autunno 1995 risulteranno eccedenti (700 circa) a fronte della chiusura di uno dei due turni del modello Panda saranno interessati al contratto di solidarietà che coinvolgerà circa 1400 lavoratori.

L'applicazione del contratto di solidarietà prevede una riduzione d'orario fino all' 80%.

Rivalta Carrozzeria

I lavoratori che, a causa della riduzione dei volumi produttivi del modello Dedra a metà del 1995 risulteranno eccedenti (circa 400), saranno trasferiti presso lo stabilimento di Mirafiori Carrozzeria ed inseriti nelle linee produttive della Panda, dove verranno interessati alla riduzione di orario ivi operante.

Mirafiori Meccanica

Gli addetti alle "lavorazioni" meccaniche eccedenti per un numero pari a 230 unità saranno interessati a partire dal 30 giugno 1994 ad un contratto di solidarietà coinvolgendo circa 650 lavoratori in funzione della contrazione d'orario di volta in volta stabilita. Nelle medesime aree i lavoratori interessati cresceranno nel 1995 sino a 600 unità complessive coinvolgendo circa 1800 lavoratori.

L'applicazione della contrazione prevede una riduzione fino al 75 %.

Mirafiori

cert

el

fluo

30

Rivalta Meccanica

Gli addetti alle "lavorazioni" meccaniche eccedenti per un numero pari a 200 unità saranno interessati a partire dal 30 giugno 1994 ad un contratto di solidarietà che interesserà circa 430 lavoratori in funzione della contrazione di orario di volta in volta stabilita.

L'applicazione della contrazione prevede una riduzione dell'orario fino al 70%.

Ai fini della applicazione dei contratti di solidarietà sopra previsti le parti convengono una riduzione di orario verticale su base settimanale. Entro il mese precedente all'avvio dei contratti di solidarietà nelle aree sopra indicate, le parti si incontreranno per definire le modalità.

L'entità dell'orario sarà preventivamente comunicata dall' Azienda con cadenza mensile anticipata.

Per effetto delle sopra indicate riduzioni d'orario tutti gli istituti legali e contrattuali saranno riproporzionati alla effettiva prestazione di lavoro.

Ai sensi dell'art.5 comma 10 L.236/93 l'azienda comunicherà ai lavoratori interessati le modifiche in aumento dell'orario di lavoro rispetto a quanto previsto nelle comunicazioni mensili.

La durata dei Contratti di Solidarietà sarà pari a 24 mesi.

* * *

In ordine alle modalità di ricorso alla Cigs le parti concordano di utilizzare nello Stabilimento di Mirafiori carrozzeria un avvicendamento tra lavoratori in cigs e operanti, connesso alla cessazione di attività da un lato e all'avvio di nuove linee di produzione dall'altro.

In tale contesto i lavoratori operanti sul terzo turno della linea della Punto, che verranno sospesi dal lavoro tra la fine del 1994 e l'inizio del 1995, rientreranno indicativamente a metà del 1996 a fronte della salita produttiva delle nuove vetture Tipo D.

A fronte di tali rientri saranno sospesi dall'attività lavorativa e collocati in cigs i lavoratori operanti a quella data sul secondo turno della linea Punto.

Analogo meccanismo sarà attuato per i lavoratori della linea Thema, che sospesi dall'attività lavorativa nell'autunno 1994 rientreranno a metà del 1996 con contemporanea sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori a quella data operanti sulla linea Croma.

* * * * *

Le parti convengono che nello stabilimento di Rivalta Carrozzeria i lavoratori sospesi con ricorso alla cigs secondo le tempistiche previste dalla tabella allegata saranno gradualmente richiamati al lavoro a partire dal 1996 in relazione alla progressiva salita produttiva dei nuovi modelli che il piano industriale illustrato dall'azienda prevede allocati nello stabilimento in questione.

I lavoratori verranno progressivamente riassorbiti tenendo conto della maggior permanenza in Cigs dei singoli, ferme restando le esigenze tecnico-organizzative.

Nello stabilimento di Mirafiori Carrozzeria, dalla seconda metà del 1995, l'avvio della linea del tipo "D" e la relativa salita produttiva consentiranno l'assorbimento dei lavoratori provenienti dalla linea della Punto in concomitanza con una riduzione dei relativi volumi produttivi.

L'Azienda riconferma gli impegni al rientro per i lavoratori dell'ex stabilimento di Chivasso così come previsto dall'accordo del 2.7.92

Tali lavoratori verranno progressivamente riassorbiti tenendo conto, per la precessione nei riassorbimenti, del periodo di sospensione dal lavoro secondo l'accordo citato.

* * * * *

All'interno del previsto sistema di verifiche, le parti si incontreranno nel mese di gennaio 1996 per valutare l'andamento del biennio 1994/1995 in relazione all'implementazione del piano industriale, all'andamento del mercato automobilistico, ai volumi produttivi realizzati ed alla gestione delle eccedenze di personale individuate e regolamentate dal presente accordo.

In tale occasione verrà altresì esaminato un piano di riassorbimento dei lavoratori in allora sospesi e valutata la possibilità di utilizzare strumenti di legge aggiuntivi rispetto a quelli previsti dal presente accordo per gli operai dell'area torinese, con la finalità di accelerare i tempi di rientro dei lavoratori medesimi. Il suddetto piano di riassorbimento terrà conto, come criterio prioritario e ferme restando le esigenze tecnico-organizzative, della durata del periodo di sospensione dal lavoro degli interessati.

Per quanto riguarda l'area di Torino, nello spirito delle intese che sia a livello interconfederale che territoriale prevedono iniziative per favorire l'utilizzazione dei lavoratori in mobilità, in considerazione dei risultati fino ad ora raggiunti, tenuto conto della esigenza di non disperdere il patrimonio di competenze professionali delle risorse dichiarate eccedenti, le parti convengono di istituire un gruppo di lavoro tra

l'Unione Industriale di Torino , le OO.SS. territoriali, la Fiat, il Comune di Torino e l'Agenzia dell'impiego che , anche attraverso le iniziative gia' concordate possa individuare le opportunita' di lavoro sia nel settore privato che nel settore della pubblica amministrazione anche attraverso dei lavori socialmente utili.

Il Comitato Paritetico per la formazione professionale istituito ai sensi dell'accordo interconfederale a livello regionale tra le associazioni imprenditoriali e le OO. SS. potra' valutare le esigenze di opportuni corsi di riqualificazione per favorire gli obiettivi di cui sopra.

Per *B. P. S. S. S.*
ac
q
Alto
PTB
L. P. S.
com

Alto

Alto

FIAT AUTO MAINS

La situazione sopra rappresentata per Fiat Auto si ripercuote negativamente anche sulle attività di Fiat Auto Mains.

In tale contesto, infatti, la Fiat Auto Mains, risentendo di un calo di ordini della sua principale committente si trova a dover gestire una eccedenza di personale. Il personale in questione è composto da 137 quadri e impiegati distribuiti nelle aree di Torino e Pomigliano.

Tali lavoratori saranno posti in mobilità nei tempi sotto indicati.

Ai sensi dell'art. 5 comma 1 L. 223/91, le parti, relativamente ai criteri di scelta dei lavoratori da porre in mobilità, concordano che il criterio di individuazione di tali lavoratori è quello che prevede che nel corso o al termine del periodo di mobilità gli stessi lavoratori possano accedere direttamente ad un trattamento di quiescenza (pensione di vecchiaia o anzianità) di cui all'art. 7, comma 6 e 7, L. 223/91 e art. 5 commi 4, 5 e 6 D.L. 40/94.

A tal fine le parti convengono di aver attuato quanto previsto dall'art. 5 L. 223/91.

Per i lavoratori eccedenti, aventi i requisiti di cui sopra, l'Azienda avvierà una procedura di mobilità ex legge 223/91, con conseguente cessazione del rapporto di lavoro il 30.12.1994.

Ai fini della determinazione dell'anzianità contributiva utile per accedere ai trattamenti di cui sopra, l'Azienda terrà conto di tutti i periodi contributivi, compresi quelli figurativi e volontari già effettuati e dei ricongiungimenti non onerosi.

Manlio
art

Ph

GC
el 35 *R...*
BB

Qualora lo ritenesse opportuno ogni singolo lavoratore potrà delegare i Patronati Sindacali delle OO.SS. firmatarie o l'Azienda perchè si attivino presso l'INPS competente, per la verifica della complessiva posizione contributiva.

L'azienda riconoscerà al personale collocato in mobilità un trattamento integrativo del T.F.R. secondo la tabella allegata anche ai sensi della legge 291/88.

 Le parti così come costituite in premessa si impegnano ad assolvere gli adempimenti procedurali di cui agli articoli 4 e 24 legge 223/91 secondo i criteri sopra individuati entro il 30.11.1994.

Nel periodo intercorrente, sino alla collocazione in mobilità per fronteggiare le eccedenze di personale sopra individuate, si fa ricorso a partire dal 31.1.1994 alla sospensione in Cigs continuativa per crisi aziendale e senza rotazione di numero 137 quadri e impiegati, secondo i criteri che tengano conto delle esigenze organizzative ed economiche aziendali connesse al piano e condivisi dalle parti nel corso del confronto. Il completamento della già iniziata collocazione in Cigs di tale personale avverrà entro giugno '94.

 A il lavoratori che attualmente percepiscono l'indennità funzioni direttive e collocati in Cigs, l'Azienda erogherà con cadenza mensile un importo equivalente all'attuale valore dell'indennità stessa.

 Le parti si danno atto di aver già esperito la procedura di consultazione sindacale ex art. 5 L.164/75 e dell'art. 1 comma 7 L. 223/91, concordando che non esistono le condizioni per l'applicazione del meccanismo previsto dall'art.1, comma 8, L.223/91.



Al fine di contribuire alla realizzazione del piano di ristrutturazione di Fiat Auto e di consentire il superamento dello stato di crisi aziendale , Fiat Auto Mains acquisira' nel corso dell'anno 1994 parte delle attivita' di amministrazione del personale e delle attivita' dei sistemi informativi degli stabilimenti produttivi di Fiat Auto.

In tale contesto, Fiat Auto Mains acquisira' da Fiat Auto, per quanto riguarda le attivita' dei sistemi informativi, nell'area di Torino , e per quanto riguarda le attivita' di amministrazione del personale nelle aree di Torino, Arese, Cassino e Pomigliano d'Arco, il personale necessario, compreso personale in Cigs ex accordo 2.7.92 in relazione al suddetto trasferimento di attivita' ed in rapporto alle relative professionalita' richieste.

L'acquisizione del personale in oggetto avverra' per passaggio diretto ed immediato e i dipendenti interessati proseguiranno il loro rapporto di lavoro con Fiat Auto Mains senza soluzione di continuita', anche ai fini del T.F.R. che pertanto, sara' trasferito alla Fiat Auto Mains .

Ai fini sopra indicati, Fiat Auto Mains, inoltre operera' al proprio interno ridistribuzioni di attivita', e cogliera' le opportunita' che si dovessero delineare per consentire ulteriori acquisizioni di attivita' e di personale , compreso personale in Cigs ex accordo 2.7.1992.

Fiat Auto Mains sta altresì procedendo, con uno specifico piano di interventi avviato nei mesi scorsi ed in fase di completamento, al contenimento ed alla ottimizzazione delle attivita' assegnate alle software house , con l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Le parti convengono di realizzare un programma straordinario di formazione professionale mirata alla riqualificazione dei lavoratori in funzione delle esigenze aziendali.

Tale programma di formazione sarà finalizzato ad un rafforzamento delle competenze tecniche e professionali dei lavoratori interessati al piano di ristrutturazione.

Il programma si basa sul presupposto dell'utilizzo delle risorse regionali, nazionali e comunitarie che hanno come obiettivo la riqualificazione dei lavoratori in Cigs così come previsto dalle attuali norme regionali, nazionali e comunitarie; a questo fine il Ministero del Lavoro e la Regione Piemonte si adopereranno per promuovere un apposito incontro finalizzato a definire quanto sopra descritto.

Le parti effettueranno appositi incontri per esaminare i programmi di formazione, il numero dei lavoratori interessati e le tempistiche di attuazione.

Manica

Flavio
Gi. Pella

[Signature]

Piero Laurence
for 4 C.

el
PPB

SISTEMA DI VERIFICHE

In relazione alla complessità del piano ed alle specificità dei problemi, le parti concordano di introdurre una serie di verifiche come di seguito specificate.

A) Verifiche generali da effettuarsi presso il Ministero del Lavoro con cadenza semestrale nel corso delle quali sarà esaminato l'andamento del piano industriale e l'attuazione dell'accordo di programma.

B) Verifiche, da effettuarsi con cadenza semestrale fra l'Azienda e le OO.SS.Nazionali e territoriali, relative alla situazione di mercato, all'andamento del piano industriale e alle ricadute sui livelli occupazionali degli strumenti concordati. In tale occasione verranno altresì esaminati gli interventi di formazione relativi ai lavoratori in Cigs di cui al presente accordo.

Commissione di Partecipazione per l'avvio dei nuovi modelli

Le parti convengono di istituire negli stabilimenti interessati all'avvio di nuovi modelli una Commissione di Partecipazione formata da un rappresentante sindacale per Organizzazione Sindacale (nominato dalle segreterie nazionali delle OO.SS. firmatarie) per Unità Tecnologiche e da Rappresentanti della Direzione di stabilimento.

Tale Commissione avrà lo scopo di seguire l'andamento della salita produttiva dei nuovi modelli e le eventuali problematiche collegate alla prestazione lavorativa degli addetti.

L'attività della Commissione avrà come finalità :

- l'ottimizzazione del posto di lavoro in relazione a :

- . aspetto ergonomico;
- . funzionalità delle attrezzature e servomezzi;
- . razionalizzazione dell'attività lavorativa ;

- l'ottimizzazione dell'efficienza macchinario in relazione a :

- . guasti;
- . attrezzaggio;
- . microfermate ed inattività;
- . velocità di trasformazione ;
- . difettosità del processo.

La Commissione dovrà fornire inoltre un significativo contributo all'apuntuale e tempestiva diffusione di informazioni, anche tramite la gestione a vista, relative a problematiche di qualità al fine di conseguire il massimo coinvolgimento di tutti i lavoratori.

Nell'ambito della Commissione, l'Azienda, anche con riferimento a quanto previsto in materia dall'Accordo 27.3.1993 , darà indicazioni preventive sulle politiche formative prescelte e sulle strumentazioni adottate con riferimento alle diverse figure professionali interessate; fornirà inoltre indicazioni sui requisiti richiesti per le professionalità da formare con riguardo al tipo e livello di scolarità richiesto e alle conoscenze acquisite in precedenti esperienze lavorative.

L'Azienda fornirà inoltre dati consuntivi riguardanti il numero dei lavoratori interessati coinvolti nei corsi e delle giornate di formazione.

Nell'ambito della Commissione Paritetica sulla Formazione, già prevista a livello centrale, le parti convengono di affrontare le problematiche collegate alla evoluzione professionale del personale impiegatizio, con particolare riferimento agli interventi formativi che risultino necessari per i processi di cambiamento.

[illegible]

FIAT S.p.A E SOCIETA' COLLEGATE

E' stata esaminata la situazione determinatasi nelle società di servizi e supporto facenti capo a **FIAT SpA**, e precisamente **FIAT SEpIN**, **FIAT SAGI**, **COMMISSINT**, **FIAT I&CS**, **FIAT GEVA**, **ISVOR FIAT**, **CENTRO RICERCHE FIAT**, **SISPORT FIAT**, **UICA**, oltre che nella stessa **FIAT S.p.A.**

Il complesso delle società citate è frutto del processo degli scorpori e decentramenti perseguiti a partire dagli anni Settanta nel Gruppo FIAT, al fine di specializzare ciascuna società per lo svolgimento di una attività di supporto o servizio, in modo che potesse essere prestata e messa a disposizione delle principali società / settori del Gruppo.

Il forte calo dei volumi produttivi della maggior parte dei settori del Gruppo FIAT, ampiamente illustrato negli incontri avvenuti nelle varie sedi sindacali e, in particolare per FIAT AUTO, presso il Ministero del Lavoro, ha causato una grave riduzione delle commesse e la trasformazione o cessazione di determinate attività per le società sopra citate, che effettuano i loro servizi o svolgono la propria attività prevalentemente, quando non esclusivamente, nei confronti degli stessi settori / società del gruppo.

Ciò rende inderogabile l'applicazione di interventi immediati da applicare al complesso delle società citate, operanti come funzioni centrali di un sistema di supporto e di servizio, per riadeguare i propri

Handwritten signatures and notes:
 fler-
 42
 PPB
 M. S.

livelli di attività e di costi alle mutate richieste dei settori / società del gruppo.

Quanto sopra detto determina eccedenze negli organici delle società, per parte delle quali è stato richiesto l'intervento della Cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale a decorrere dal 18 gennaio 1994.

Per la gestione complessiva di tali eccedenze le parti hanno convenuto:

- l'utilizzo della **CIGS** a zero ore a partire dal 18 gennaio 1994 per 12 mesi per crisi aziendale per i lavoratori eccedenti delle società: **FIAT Spa, FIAT SEpIN, FIAT SAGI, FIAT I&CS e COMMISSINT.**

I lavoratori sospesi, aventi natura di esuberi strutturali, sono individuati prioritariamente in base al possesso dei requisiti previsti dall'art. 7, commi 6 e 7, L. 223/91 ai fini della maturazione del diritto al trattamento pensionistico, tenendo conto delle esigenze tecnico organizzative delle società citate.

In considerazione del carattere strutturale delle eccedenze e per ragioni di carattere tecnico organizzativo connesse con la necessità di mantenimento dei normali livelli di efficienza, le parti concordano sull'impossibilità di dare attuazione alla rotazione prevista dall'art. 1, comma 8, L.223/91.

Ai lavoratori che attualmente percepiscono l'indennità funzioni direttive, collocati in Cigs, l'Azienda erogherà con cadenza mensile un importo equivalente all'attuale valore dell'indennità stessa

M. L.

Ch. P.

G. C. di R. P. P. B.

Ai fini del superamento delle eccedenze si opererà nel seguente modo:

- in tutte le società si opererà con uscite incentivate oltre il Turn-over;
- l'utilizzo temporaneo di lavoratori attraverso l'istituto del comando o distacco, al fine di contenere il numero dei lavoratori eccedenti, ex art. 8, comma 3, L.236/93, per un periodo massimo di 12 mesi;
- l'utilizzo della mobilità ex artt. 4 e 24 L.223/91 per i lavoratori in possesso dei requisiti di cui ai commi 6 e 7 dell'art. 7 della L.223/91 ai fini della maturazione del diritto al trattamento pensionistico entro il periodo massimo di fruizione dell'indennità di mobilità, secondo le tempistiche di seguito specificate per ogni singola società.

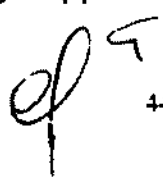
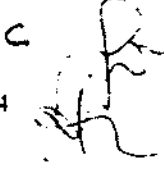
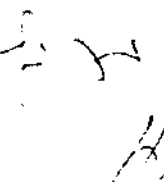
Le parti concordano che il possesso dei requisiti ex art. 7, commi 6-7, L.223/91, costituisca il criterio per l'individuazione dei lavoratori da collocare in mobilità, in applicazione dell'art.5, comma 1, L. 223/91, escludendo in tal modo l'applicazione dei criteri residuali previsti dallo stesso articolo.

A tale scopo le parti si impegnano a esperire le relative procedure entro il 1994.

Al fine di favorire la ricollocazione del personale posto in CIGS, le parti concordano sulla necessità di considerare il piano di gestione delle eccedenze con riferimento all'insieme delle società interessate, in modo da cogliere ogni opportunità di ricollocazione che si venga a

W. G. M.
C. M.
P. M.



Li. M. M.     

creare in ciascuna società, anche a copertura di posizioni lasciate libere a seguito di pensionamento o applicazione della mobilità come sopra previsto.

Ai lavoratori posti in mobilità sarà riconosciuta, a titolo di incentivazione all'uscita, una somma integrativa del TFR per ogni anno di mobilità, come previsto dalla tabella allegata.

Quattro mesi prima della scadenza della CIGS le parti si incontreranno per esaminare la situazione delle eccedenze residue - nel presupposto del funzionamento degli strumenti concordati e al fine di evitare la collocazione in mobilità dei lavoratori residui - anche attraverso l'eventuale richiesta di proroga di sei mesi della CIGS per crisi aziendale ex art. 7, comma 5, L.236/93 e l'eventuale utilizzo, ove organizzativamente praticabile, dello strumento previsto dall'art.5 della L.236/93. Sarà inoltre considerata la possibilità di ricorrere al lavoro a tempo parziale e, quindi, all'anticipazione del pensionamento per i lavoratori in possesso dei requisiti di età e anzianità contributiva previsti dall'art. 19, primo comma, L. 223/91, limitatamente alle professionalità più elevate.

Analoghe modalità saranno applicate per la gestione delle eccedenze della SADI Spa, il cui periodo di CIGS scadrà a luglio 1994.

W. M.

[Signature]

[Signature]

[Signature]
JPB

cent

Di. M.

Le parti si danno atto di aver esperito le procedure di consultazione sindacale ai sensi dell'art. 5, commi 5-6, della L.164/75, per:

- 300 lavoratori di FIAT SEpIN, di cui 16 a Roma, 53 a Ospedaletti, due a Marina di Massa;
- 52 lavoratori di FIAT spa di cui due a Roma;
- 60 lavoratori di FIAT SAGI;
- 22 lavoratori di FIAT I&CS, di cui quattro a Roma;
- 12 lavoratori di COMMISSINT, di cui due a Roma.

Per le società ISVOR FIAT, FIAT GEVA, SISPORT FIAT e CENTRO RICERCHE FIAT si opererà con uscite incentivate e, ove la legge ne consenta l'applicazione, con la mobilità per i lavoratori in possesso dei requisiti previsti dall'art. 7, commi 6-7 della L.223/91 per l'accesso al trattamento pensionistico entro il limite massimo di fruizione dell'indennità di mobilità ivi previsto.

Per le stesse società sopra citate, entro il 31 marzo 1994, si effettuerà una verifica sulla riduzione delle eccedenze con gli strumenti sopra indicati e si verificherà l'applicabilità del part-time, compatibilmente con le esigenze organizzative aziendali e con le caratteristiche professionali dei lavoratori interessati nonché l'utilizzo dei contratti di solidarietà per un numero massimo di 50 impiegati.

In tale occasione saranno concordati criteri e limiti di applicazione dei contratti part-time e le relative modalità operative.

Marbini

Fin.

Li. M. C. 107

GC.

Ref.

FFB

Per la **SISPORT FIAT** le parti convengono di applicare un contratto di solidarietà ex art. 5, commi 5 e segg., L.236/93. Il contratto di solidarietà interessera' 52 lavoratori con una riduzione di orario , giornaliera e/o settimanale del 30%.

Per la stipula del contratto le parti si incontreranno entro il 28 febbraio 1994.

Qualora gli strumenti sopra indicati si dimostrassero inadeguati a risolvere il problema delle eccedenze sarà necessario attivare altri strumenti, anche attraverso l'utilizzo della CIGS.

Per la UICA è prevista la fusione per incorporazione in FIAT AUTO. Venendo a cessare l'attività finora svolta dalla stessa società il personale sarà posto in CIGS da parte di FIAT AUTO nei tempi in cui risulterà eccedente in relazione alle esigenze della nuova collocazione aziendale.

aziendale.
 Wabi
 per GC
 cl. Hn
 TPB
 Plai.
 Di. Hn
 cl
 The...

PREPENSIONAMENTI

Le parti chiedono che lo specifico istituto venga previsto per i casi di rilevante ristrutturazione industriale e convengono che per le finalita' di cui al presente accordo, il Gruppo inoltrera' l'istanza di ricorso al prepensionamento per un numero complessivo di circa 5200 unita' per il 1994 e circa 1400 per il 1995.

Fatte salve le verifiche delle singole posizioni assicurative nel rispetto dei requisiti che saranno fissati dalla legge, la articolazione dei prepensionamenti viene indicativamente cosi' individuata:

	1994	1995
Impiegati e A.i.s.	2300	100
Operai :		
- Napoli	800	-
- Arese	1400	-
- Torino	700	1300
Totale	5200	1400

Il numero dei lavoratori che beneficeranno di tale istituto va ovviamente in diminuzione del numero di lavoratori altrimenti collocati in mobilita'. Per gli operai di Torino va a scomputo delle sospensioni in Cigs.

Handwritten signatures and initials:
 - Top left: "clot" and a signature.
 - Middle: "Dino" and "Dino" with initials "SC" and "TAB".
 - Bottom: "Dino" and "Dino" with initials "SC".
 - Center: "48".

Il Ministero del Lavoro, valutando i presupposti del presente accordo, opererà per assicurare la tempestiva attuazione delle misure amministrative di propria competenza, così come indicate nei punti precedenti, con particolare riguardo ai programmi di Cigs, ai contratti di solidarietà, ai progetti formativi ed ai prepensionamenti.

Ai fini dell'art. 5 comma 5, del D.L. 40/94 il Ministero riconosce la sussistenza delle relative causali di intervento.

Plan
 fine
 Di. *[signature]*
 Cme *[signature]*

uc
[signature]
ex
 D. *[signature]*
 TPB
 of
[signature]

ECCEDENZE QUADRI - IMPIEGATI - A.I.S. PER AREA GEOGRAFICA**FIAT AUTO**

TORINO	1814
MILANO	338
NAPOLI	255
CASSINO	66
TERMOLI	41
SULMONA	18
TERMINI IM.	35
VERRONE	8
AREE COMMERC.	252
TOTALE	2827

FIAT AUTO MAINS

TORINO	110
POMIGLIANO	27
TOTALE	137

Ph. P. for G.C.
clm
Li. Allen
Wm. B.

TH
TFB
W
Aut

52

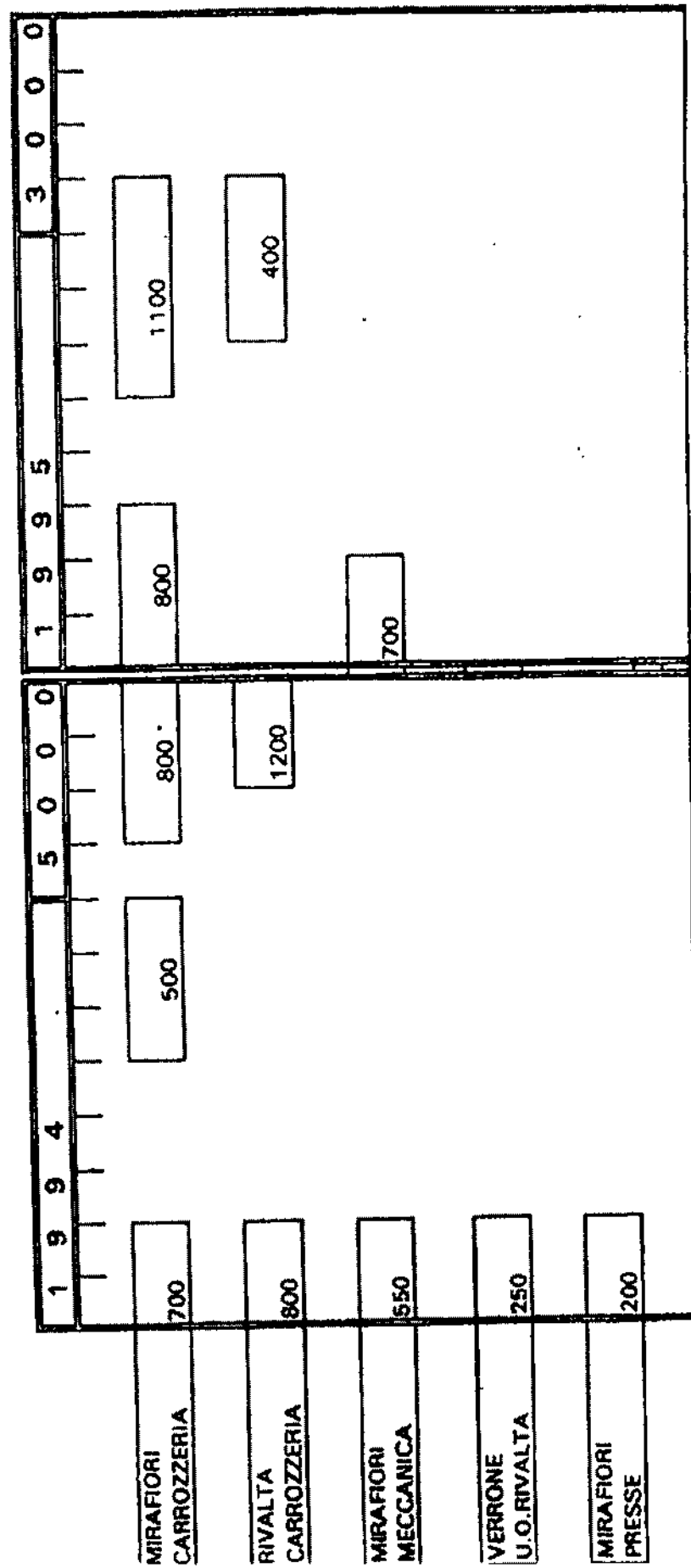
68724

James G. Thompson

of
and
the

ALLIEGATO 2

ANDAMENTO ECCELENZE - OPERAI - AREA TORINO



8000

feh r

mk

AUEGATO 3

PPB
 Dir. Ac. 11
 Le
 Dir. Ac. 11
 Le
 Dir. Ac. 11
 Le

COLLOCAZIONE DI PERSONALE OPERAIO IN CIGS - AREA TORINO

$$\begin{array}{l} + 500 + 1,600 \\ - 500 - 1,600 \end{array}$$

ALLEGATO 4

APPLICAZIONE CONTRATTI DI SOLIDARIETA' - OPERAI - AREA TORINO

	1	9	9	4	1	9	9	5	1	9	9	6
MIRAFIORI CARROZZERIA												
RIVALTA CARROZZERIA												
MIRAFIORI MECCANICA												
VERRONE U.O. RIVALTA												
MIRAFIORI PRESSE												

• 700
1400

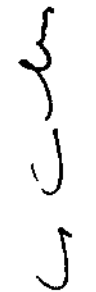
• 1100
1800

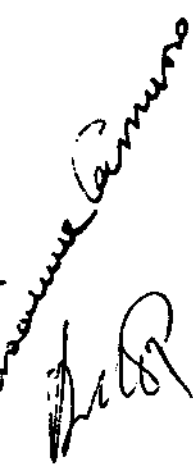
• 600
1800

• 230
650

• 200
430

(*) ECCEDENZE INTERESSATE
(#) LAVORATORI COINVOLTI



 ALLEGATO C